

→ **L'Idv** «Non starà mai con le destre anche senza il Cavaliere»

→ **De Gregorio:** «Se ci condannano, prime donne a pagare il premier»

## «Berlusconi finirà come Saddam» Bufera su Di Pietro Il Pdl: un bandito

Foto di Andreas Solaro/Asp



Una manifestazione a difesa delle libertà di stampa

**Fissa la propria collocazione politica: una sola, nel centro sinistra. E sull'Udc è netto: «Dovrà per forza tener conto di noi se localmente si vorrà alleare con il Pd perchè siamo alleati con il Pd».**

**MARIA ZEGARELLI**

INVIATA VASTO  
mzegarelli@unita.it

Finisce l'intervento dicendo "serenità e ottimismo, l'era di Berlusconi si avvia alla fine", Antonio Di Pietro aprendo i lavori della quarta festa dell'Idv a Vasto, ma intanto lancia un siluro verso il premier che scatena un putiferio nella maggioranza. "Presto ci sarà l'implosione di Berlusconi che cadrà con il dito alzato, facendo finta di niente fino

all'ultimo minuto come Saddam Hussein". Finirà come "Nerone, Catilina, Hitler e Mussolini". Da Roma Cicchitto, Mussolini, Bondi, Carlucci, gli danno del "criminale", del "bandito" e dello "sciacallo". Lui commenta "Ho parlato un'ora e mezzo, ho presentato una piattaforma con dieci punti per un'alternativa di governo e la stampa racconta solo quello". Ha chiarito che l'Idv "non starà mai con le destre, anche se non dovesse esserci più Berlusconi"; che la collocazione è una: nel centro sinistra; ribadito che le alleanze si fanno con chi non ha precedenti penali; che l'Udc "dovrà per forza tener conto di noi se localmente si vorrà alleare con il Pd perchè siamo alleati con il Pd". La democrazia è in sofferenza, dice, "e noi siamo pronti per l'alternativa di governo, cofondatori di una coalizio-

ne". Pari dignità attorno al tavolo con gli alleati. Grande attenzione e rispetto per la fase congressuale Pd".

### INFORMAZIONE

Per questo in programma il primo giorno c'è proprio un dibattito sulla libertà d'informazione con i direttori e i giornalisti oggetto di grande attenzione da parte del premier: Antonio Di Bella (Tg 3) che dice di sentirsi come "uno che ha la ghigliottina sulla testa", con Concita De Gregorio, direttore de l'Unità querelata insieme ad altre quattro giornaliste da Berlusconi; Marco Travaglio, il cui contratto a Anno Zero è nel freezer "non per colpire me ma la trasmissione". Ci sono anche lo Nicola Tranfaglia, che invita "ad una sollevazione delle masse popolari" contro l'attacco frontale alla cultura e alla democrazia; Pancho Pardi (Idv) che da anni solleva il tema del conflitto di interessi; Francesca Fornario, giornalista e vignettista chiamata in causa insieme alle colleghe de l'Unità, che regala dieci minuti di sottile satira sulle 10 presunte risposte del premier alle dieci domande di Repubblica. E' stato giusto rinviare la manifestazione sulla libertà di stampa che si sarebbe dovuta svolgere oggi? chiede il moderatore Vittorio Occorsio. Secondo De Gregorio e Travaglio no. Non sono in discussione il dolore e il cordoglio per i militari morti "perchè la ragione della manifestazione non hanno nulla a che fare con la strage" - dice De Gregorio. "Sarebbe stato importante manifestare, anche in silenzio, e svolgere due funerali: uno per i ragazzi morti a Kabul, uno per la libertà di stampa" - aggiunge Travaglio. Il problema è sotto gli occhi di tutti, anche quelli di Vespa, se è vero come è vero che si deve fare una manifestazione in un paese occidentale, laddove nessun altro paese libero la fa - ricorda Travaglio - se è vero come è vero che trasmissioni come Report e Anno Zero sono sotto il tiro della maggioranza; se è vero come è vero che cinque giornaliste de l'Unità vengono chiamate in causa per tre milioni di euro per aver fatto il loro lavoro. "Se dovessimo essere condannate e così non sarà, saremmo le prime cinque donne ad aver pagato il premier", dice De Gregorio raccogliendo un lungo applauso. E applausi per Travaglio quando dice che sarebbe bello poter dire per esempio ai vertici Rai "Come vi permettete di trattare così la Gabanelli?". ❖

## La Caporetto Vespa battuto da Ballarò e Linea Notte

■ Bruno Vespa caduto nel sottoscandalo dell'Auditel, mentre Ballarò su RaiTre con il 18,38 per cento di share conquista il secondo posto tra i programmi più visti di giovedì sera, dopo il primato della fiction familiare Don Matteo col 26,14%. E, round midnight, Porta a Porta caduto all'11,65% è stato superato con il 12,29% anche da Linea Notte, approfondimento del Tg3. Il ritorno di Ballarò è stato seguito da 4 milioni e 40mila telespettatori, nonostante lo spostamento forzoso dal martedì per fare spazio in prima serata a Silvio l'Ingegnere mutato in drago che sputa fiamme proprio contro quei programmi di RaiTre che i cittadini a casa premiano per i contenuti, evidentemente.

La puntata si è occupata della tragedia in Afghanistan (sacrificando la satira di Crozza), ma sono andati in onda quei servizi sul terremoto tanto temuti da cancellare il programma martedì scorso: la crudezza della realtà avrebbe fatto crollare la sovrastruttura celebrativa del premier, che neppure Vespa & Masi, il

### Don Matteo

## La fiction piace di più del salotto di Porta a porta

Dg Rai, hanno garantito. Nello studio di Floris un dibattito vivace su politica ed economia con Bersani, gli irritati ministri Tremonti e Alfano, Casini, Concita De Gregorio e Renata Polverini. Anche Porta a Porta, che è andato in onda dalle 23,04 all'una meno un quarto, era dedicato all'attentato di Kabul. Sarà stata per la presenza inquietante, data l'ora, del ministro Ignazio La Russa, ma di telespettatori svegli ne sono rimasti 1 milione e 153mila, l'11,65% di share. L'onda lunga della noia berlusconiana travolge il super-conduttore unico della Rai.

Vespa infatti è stato battuto anche dalla "formica" del Tg3, "Linea Notte", condotta da Maurizio Manoni. Un programma quasi a costo zero, ma che ha già il suo pubblico affezionato. Per quasi un'ora si è sovrapposto a Porta a Porta, avendone la meglio. Ma Ballarò ha battuto anche Canale5 con la replica della fiction su Nassiriya (14,17%) al posto dello spettacolo, per altro terribile, "Brignano con la O".

**NATALIA LOMBARDO**